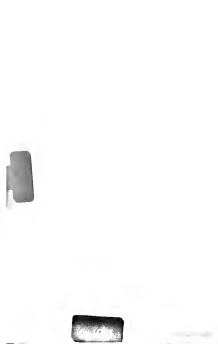


**RELAZIONE DELLA
COMMISSIONE
COSTITUITA
DALLA
PREFETTURA E...**

Firenze





571
591
20

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

CONSTITUITA

DALLA PREFETTURA E DEL MUNICIPIO DI FIRENZE

PER STUDIARE E PROVVEDERE

I NECESSARI AUMENTI DEL RAPIDO INCRESCO

DEL MERCATO PUBBLICO

DELLA CITTA



FIRENZE,

TIPOGRAFIA DI G. BARRERA

Via Novati, 10-12

—
1872.

371

E.

40

ILLUSTRISSIMO SIGNORE SINDACO

OGGI CIRÀ IN FIRENZA.

Le condizioni sanitarie del Regno per metà nocive e per l'altra metà minacciate dall'epidemia colerica hanno suggerito alle autorità locali, cui spetta la sorveglianza e tutela della pubblica igiene, di fare oggetto di studi speciali sotto l'aspetto sanitario lo stato del Mercato principale di Firenze, la possibilità che vi si costituisca un centro d'infezione, e i modi di allontanare questo pericolo.

Il Sindaco ed il Consiglio Municipale credettero estremamente opportuno di dar corso immediato a provvedimenti igienici circa i soppressori, la salubrità delle sostanze alimentari poste in commercio, e lo spurgo dei pozzi neri, affidandoli anzitutto alla benemerita Commissione di Sanità Municipale, e per ciò che riguarda il Mercato, Municipio e Prefettura vennero d'accordo nel deliberamento di delegare ad una Commissione mista, composta di persone nominate per metà dal signor Proletto e per metà dal signor Sindaco, lo studio e la proposizione dei provvedimenti

che si reputassero opportuna nella argenza di una minaccia di epidemia.

La Commissione fu formata, per parte della Prefettura, dai signori Cesare Peri, Ing. Cav. Poggi, e Medico Cav. Pietro Castiglioni; e per parte del Municipio, dai signori Medico Cav. Prof. Giorgio Pelluciani, Arn. Cav. Bassetti, e Chimico Cav. Loto. Fuili Consiglio Municipale. Ne fu designato Presidente il Cav. Costantino De Magry Consigliere delegato della Prefettura, e il Marchese Deputato Garzone Assessore delegato Municipale, Vice Presidente.

La natura di questa Commissione era stata indicata, come si disse, dalle presenti condizioni sanitarie, e quindi dall'argenza di prevenire i possibili danni di una imminente epidemia, per cui che riguardava la condotta del Mercato principale.

Il tema sottoposto agli studi della medesima era contemporaneamente posposto nel Decreto Prefettizio e nelle Deliberazioni del Consiglio Comunale. Il primo proponeva alla Commissione se e quali miglioramenti potessero farsi nel Mercato principale di Firenze, e se non fosse il caso di adottare varii provvedimenti. Il secondo formava, d'accordo colla Prefettura, i quesiti particolari da sottoporre all'esame della Commissione. I quali erano i seguenti:

1° Se sia opportuno che dal Mercato centrale vengano espulsi i carrettieri, friggitori, fruttiglieri, testaccioli, e pollaioli?

2° Se, ovunque la opportunità di questa espulsione, essa sia immediatamente possibile?

3° Se sia possibile e utile di stabilirvi e fare le loro operazioni nell'interno delle Botteghe?

4° Se sia convenientemente e possibile senza dilazione

sicilianizzare dai Mercati attuali quelle arti e industrie che non costituiscono vendita di commestibili, per far posto alle altre?

2° Con quali mezzi si potrebbero ottenere questi risultati?

3° Se devono farsi aumenti, allargamenti, e spargi di fogne o altri lavori tendenti a migliorare le condizioni del Mercato attuale, e in quali punti dovrebbero essere eseguiti?

4° Se sia necessario accrescere e migliorare il servizio di nettezza, e quali istruzioni, ordini e disposizioni potrebbero essere adottate a questo fine?

5° Se sia opportuno le opere Mercati straordinari provvisori in località diverse da quelle ora sono i Mercati attuali?

6° Se, data questa opportunità, converga designare questi Mercati a vendite speciali e a quali?

10° Quali potrebbero essere i luoghi adatti a tale scopo?

11° Quali lavori occorrerebbero per formare tali mercati provvisori in modo che non riuscissero pericolosi alla pubblica igiene?

La Commissione fino della sua prima Adunanza, che ebbe luogo il 10 giugno, dovette, per non uscire dai limiti del suo mandato, tener conto del motivo occasionale per cui era stata costituita, e dello scopo preciso assegnato ai suoi studi dalle Autorità locali.

Quanto al riconoscere a prima giunta, che sotto l'aspetto del decoro della città, della moralità pubblica, delle convenienze commerciali ed economiche, l'attuale Mercato principale di Firenze non potrebbe mantenersi in una città di tanto importanza come

è questa, anche indipendentemente dalla aderenza sua conclamata da Capitale di Italia, la Commissione scarto immediatamente quel lato della questione che riguarda i rapporti colle leggi dell'arrendo, del comode pubblico e della economia cittadina. E volle metter bene in ruolo, dopo le dichiarazioni del suo Vice Presidente e degli altri Consiglieri Municipali membri della Commissione, il fatto che son presso a compimento gli studi per un nuovo Mercato, al quale il Consiglio Municipale è deciso di por mano; che necessitano, a dispendi fatti, due anni di lavoro per affinare il progetto appena da questo compilato e approvato; e che son fatte le espropriazioni e stando in bilancio le somme concordati per l'immediata costruzione di Mercati sussidiari.

Nell'urgenza adunque di provvedere alle condizioni sanitarie che da un momento all'altro potrebbero farsi gravi, la Commissione prese atto di tale dichiarazione, e manifestato il voto che nel termine prefisso possa averosi aperto il nuovo Mercato, passava tutt'altro all'esame della questione, *Se e quali provvedimenti si potessero adottare d'urgenza per l'attuale Mercato principale.*

Per formarsi un concetto preciso delle condizioni materiali ed igieniche del Mercato ed avere così un criterio per la proposta dei miglioramenti che fossero proprii d'urgenza, la Commissione decise anzitutto di procedere a ripetute visite, in diverse ore del giorno, delle località che servono ad uso di Mercato, escludendo quelle affatto separate dal Mercato principale che chiamasi Mercato di San Piero, perchè di piccola importanza e notoriamente in condizioni assai migliori. A queste visite furono destinati i giorni dal 1° al 5 luglio, e ad optare gli studi furono dal

Municipio fornire le convenienti notizie statistiche e regolamentari una Pizia e Carta catastrofica, e l'opera della Ingengere Municipale. Compito la visita, la Commissione torrà a voluarsi il 5 luglio per discutere una convenienza di censi i questi.

E siccome importante premettere una decisione di massima sul tema in generale, se occorressero urgenti provvedimenti, su questo si agirà principalmente la prima discussione.

Quarso taluno che nell'attuale Mercato difettano le spalia, l'aria, la luce e l'acqua: che vi è per necessità un accumulamento di persone igienicamente pericoloso: difetto di pulitismo per la impossibilità di mantenerlo continuo e quale si desideravale, in una spalia ingorata di bancali esterni, di carretti, venditori, compratori e passeggeri, nel quale gli sporcizmi non possono in certi momenti ripulire la via ed asportare le immondizie; irregolarità di pulizia, per cui anche l'acqua del Pozzo centrale pubblico, che sarebbe igienicamente utilissima, finisce per arrestarsi in piumigliere, e fornire un mezzo di più facile decomposizione organica e di miasmi; finalmente confusione e accumulamento di industrie alimentari d'ogni genere, tra le quali più pericolosa per la igiene quelle che si esercitano su carni e prodotti animali, e specialmente pollara, pesci e merluzzi. Se la Commissione riflettessero al fatto, che la località fa in altri tempi quasi vittima del Cholera, parendole che una economia non infirmasse i dettami della scienza e la generale esperienza.

Ritornate quindi le proposte particolari sugli altri argomenti, aggraverai prima di tutto la discussione su quella, messa innanzi da qualche membro della

Commissione, di destinare provvisoriamente le località attigue ed usc di vendita degli ortaggi ed ortaggi e delle frutta soltanto, e togliere le industrie che si esercitano su carni e prodotti animali, a cui si destinerebbero altre località separate da riserbaria, principalmente per il Pesce.

La proposta in esame non fu contraddetta in seno della Commissione, non sentendosi dubbio, che la principale fonte della infezione possa venire dalla industria delle carni, per la più facile decomposizione delle carni stesse.

Ma qui le difficoltà pratiche, e chi doveva tener conto della urgenza di provvedimenti immediati, si presentarono tali e tante, da far piegare la Commissione ad una sentenza contraria a quella in cui teoricamente aveva pur dovuto consentire. Si enumerarono tutte le principali località e piazze in cui sarebbero potuto collocare un mercato provvisorio del Pesce ed uno delle Carni di animali da macello e di pollai, e si trovò che tutte sussistono delle condizioni indispensabili per essere convertite da un momento all'altro in Mercato, senza che si corresse il pericolo di creare nuovi centri d'infezione; le quali condizioni sono principalmente il suolo appropriato, la fognatura, le coperture d'acqua e di sole, le cautele di deposito. Improvvisare tutte queste condizioni in breve tempo, in paesi che ne difettano, per quanto si voglia pensar sopra alla spola, sarebbe impossibile, e dove si tentasse di farlo, si impiegherebbe per avventura poco meno del tempo che alla Commissione fu abilitato per la istituzione ed apertura di un Mercato definitivo.

E con tutto ciò non potermi disconoscere le convenienze graduali di diradare le industrie che si

mercato nel Mercato attuale, e di limitarle al per la qualità che quantità loro

Si adotta dunque da proporre la sgelione di tutti i venditori di ortaggi, ortaggi e frutta che tengano banchi esterni, e il loro collocamento in altre località, lasciando stare quei soli che hanno bottega e negozio interna degli oggetti di loro commercio.

La Commissione, adottata questa proposta di massima, e scopo di studiare quale partito fosse migliore per la pratica situazione; e dopo avere lungamente discusso sulla opportunità, possibilità, e comodità dei recampatori di scegliere questa o quella piazza o località pel Mercato degli ortaggi e della frutta, si dovette persuadersi che il provvedimento provvisorio da preferirsi per molti aspetti era quello di destinarvi piazza e tutta di via poco lungi dal Mercato attuale, come già nel 1865 proponeva la Commissione municipale.

Ivi non mancavano, le fontane, il servizio conveniente, e l'acqua e dove occorreva qualche opera all'acqua, era facile e facile d'origine: ivi gli esercenti si troverebbero senza disagi, e le popolazioni provvisti senza incomodo dalla separazione delle diverse industrie alimentari; ivi finalmente, era che sopra tutto era imposto alla Commissione nel suo mandato, poteva passare da un momento all'altro ridurre la proposta all'atto.

Rimaneva da discutere con l'esist. delle industrie da rimandare, lo spazio che si trovava disponibile per trasferirle in altre località non lontane. E a tal uopo la Commissione delega alcuni dei suoi membri e l'ingegnere Municipale a verificare sul luogo quali e quanti fossero gli esercizi di banchi d'ortaggi.

gi, ortaggi e frutta con o senza bottiglie, e quelli e quanto capaci le località poco distanti che si prestano al loro trasferimento. La relazione di questa Sotto-Commissione fece conoscere: 1° Che dal canto di Via Calimera allo sbocco dell'Arco di Via del Carretani (confine di Mercato) esistono 18 rivenditori di frutta ed ortaggi, i quali oltre ad avervi le rispettive botteghe, tengono banchi e mostre dei loro prodotti al difuori delle medesime, e che vi si trovano altri 37 tra Edicolanti e Fruttajoli privi di bottega, che tengono banchi nel pubblico calle. — 2° Che dalla Via degli Spasoli fino alla Piazza Strada (oltre confine di Mercato) sono pure 20 rivenditori di frutta ed ortaggi con botteghe e mostre esterne, e 10 con soli banchi sulla via.

Le località designate come opportune e ricevono gli 37 rivenditori che tengono soli banchi esterni, e quelli tra i 40 provvisti di bottega che volessero seguirli, sarebbero le Piazze dell'Ona, degli Agli, della Fraternita, degli Anzani, degli Strada e di Sant'Andrea con la Via ed il Vicolo Sant'Andrea.

Fu dunque adottato ad unanimità dalla Commissione che si propossero queste Piazze pel trasferimento in esse dei rivenditori di ortaggi, ortaggi e frutta.

A questo punto la Commissione dovette occuparsi di molte altre questioni che si collegano col tema di un provvisorio riordinamento del Mercato.

L'ingombro che si osserva nel Mercato attuale fa da talora attribuito non solo alle troppe e molteplici industrie di rivendere di oggetti alimentari, ma anche alla troppo e vendita all'ingrosso dei medesimi, cioè all'approvvigionamento del Mercato, e al trovarsi frammisto con le alimentari altre industrie affatto de-

vono. Il primo obiettivo parve di poco momento, poiché la compra e vendita dei Pollami, degli Agnelli macellati, e dell'Oraa all'ingrosso non si fa nel Mercato (salvo forse qualche eccezione che dovrà cessare), ma nella Piazza del Vecchiato, la sola per avvenienza adatta per ora a quell'uso; nè quello è un vero mercato in genere, ma una consegna ai singoli esercenti delle partite da loro comprese fuori del Comune. Per gli Agnelli e Capretti poi il vero mercato ha luogo ogni Venerdì e Sabato nei piazzali esterni delle porte della Città, e specialmente di quello di Porta San Gallo e la Croce.

Il secondo obiettivo, che riguarda l'industria estranea alla alimentazione, non parve alla Commissione dover suggerire uno speciale provvedimento; quelle industrie sono esercitate in poche botteghe, sono quasi tutte insediatarie all'incirca d'un Mercato, e interpellate come sono tra le botteghe di vendite alimentari governo qualche ancora sotto l'aspetto dell'igiene, che è il principale scopo degli studi della Commissione.

Compiute le indagini di fatto e discussa separatamente il tutto, la Commissione nella seduta 17 Luglio prese a rispondere a ciascuno dei quesiti proposti dal Municipio e riassunta dal signor Prefetto.

QUARTA PIANTA E DICHIARAZIONE

Se sia opportuno che dal Mercato centrale siano separati i cacciatori, friggitori, frattaglie, saliccioli, e pollaioli — Se, ammessa l'opportunità di questa separazione, essa sia immediatamente possibile.

TOTTA DALLA CONCLUSIONE

La opportunità di questa separazione si ammette, ma non si crede che essa sia immediatamente possibile.

QUARTO TIRATO.

Se era possibile e utile obbligarli a fare le loro operazioni nell'interno della bottega.

VOTO DELLA COMMISSIONE.

Non è dubbio che in nessuno convenga obbligarsi a ciò, salvo a quei temperamenti che l'Autorità municipale credere indispensabile di adottare per maggiori, le cui industrie esercitate nel limitare della bottega offre maggiore garanzia di mettere al pubblico.

QUINTO QUARTO E QUARTO.

Se era convenientemente e possibile senza dilazione allontanare dal Mercato alcuni quelle industrie che non costituiscono vendita di commestibili, per far posto alle altre. — Con quali mezzi si potrebbero ottenere questi risultati.

VOTO DELLA COMMISSIONE.

Tuttavia di poche botteghe di industrie escludere per la maggior parte a quelle del Mercato, nessuna delle quali è artigianica, il conteggio, che in materia si ammette del fare maggior posto alle industrie alimentari, non sarebbe compensato dalle difficoltà e dai danni che si incontrerebbero nel trovare a quelle esentati in altra parte della città, botteghe o case di abitazione, sopra tutto se ciò si dovesse fare senza delazione.

Quarto punto.

Se devono farsi aumenti, allargamenti, e spargli di fogne e altri lavori tendenti a migliorare le condizioni del Mercato attuale, e in quali punti devono essere eseguiti.

VOTO DELLA COMMISSIONE.

Alzando l'altezza dell'acqua quando ha libero scolo nelle fogne, la Commissione ha veduto con soddisfazione migliorato in modo da bastare al bisogno la condizione delle fogne e raccomandato già dal Municipio un nuovo sifone compreso nella linea mediana della Via, con due linee di scolo laterali inavvicinate nelle aperture delle fogne.

Essa si augura di vedere tutto questo il Mercato ridotto e ridotto di quella forma, in quale mentre aumenta la capacità delle fogne, facilitò la immediata passaggio in case delle manovalle. A quest'opera dovrà naturalmente corrispondere la conveniente manutenzione del fondo delle fogne, in guisa che vi sia libero il corso delle acque inondate.

La Commissione adotta pure alla richiesta del Municipio come bisogno di provvedimenti, allo scopo igienico, il quadrilatero del Mercato.

Quinto punto.

Se sia necessario accrescere o migliorare il servizio di nettezza, e quali istruzioni, ordini e disposizioni potrebbero essere adottati a questo fine.

VOTO DELLA COMMISSIONE.

Espresso ringraziamento sulla severa sorveglianza Municipale, perchè il Regolamento sulla nettezza del

Merato sia osservata, e prendendo in provvedimento già presi a questo riguardo, la Commissione propone che si faccia continuare il servizio di spazzatura del trionfatore del sole fino a 10 ore di notte, per tener pulito il Merato degli ultimi gatti di costanza rifiutati giusti e inossessibili.

QUARTA OTTOVA, SASSO E DUCATO

Se sia opportuno l'aprire mercati succursali provvisori in località diverse da quelle ora sono i mercati attuali. — Se, data questa opportunità, convenga destinare questi Mercati a vendite speciali, e a quali. — Quali potrebbero essere i luoghi adatti a tale scopo.

VOTO DELLA COMMISSIONE.

Veduta l'impossibilità di destinare località lontane per concentrarvi il Mercato delle sostanze animali che più facilmente possono decomporsi e riuscire nocive alla salute pubblica, e veduta la convenienza di dare le industrie che ora si esercitano nel Merato, e la possibilità di tagliare immediatamente quelle relative alle vendite di ortaggi, ortaggi e frutta, la Commissione propone:

I. Le vendite di Ortaggi, Ortaggi e Frutta che si fanno per mezzo di banchi esterni, siano ritirate dal Merato attuale e concentrate in località poco distanti, quali verrebbero le Fosse dell'Olto, degli Agli, della Fraternità, degli Amieri, degli Stessi, e di Sant'Andrea, lasciando al Municipio l'istituzione di questa vota, e l'adempimento delle pratiche occorrenti per l'uso delle dette Fosse, e per le opere di abito opportune.

II. Tutti i banchi esterni, anche di altri mercati,

denso colti dal Mercato attuale, e ciò pure per i frigoriferi e cucitori per quanto è possibile, ufficio di lavare il loro le vie, e rendere più facile il servizio di spazzatura, e ridurre l'ingombro delle vie.

III. Sia confermato il divieto del Regolamento per la vendita in carretti ambulanti, lungo il Mercato, e pel passaggio di animali da tiro e da soma.

Quarta Istruzione

Quali locali sonoverrebbero per fermare tali mercati provvisori in modo che non rischiaro pericolosi alla pubblica igiene

Voto DELLA COMMISSIONE

Per ciò che riguarda l'assegnazione precisa di tutte le proposte fatte dalla Commissione, questa crede dover essere lasciato al giudizio e la deliberazione al Municipio.

La Commissione infine esprime la speranza che il Consiglio Municipale possa trovare modo di affidare contemporaneamente colla concessione dei Mercati sussistenti anche quella del nuovo Mercato Centrale.

Tutte queste proposte furono dalla Commissione deliberate nel seguente:

È argomento di soddisfazione per chi ha l'onore di riferire sull'operato della Commissione, lo spirito pratico e costruttivo che l'ha animata e condotta in tutto ad adottare senza divergenze di voti le sole proposte, che di fronte all'argome e alla conclusione esistente in cui nessuno parevano ostacolati per raggiungere lo scopo igienico e profittico affidato ai suoi studi.

Sarebbe un perder tempo e parte l'incertezza nella dichiarazione che anche con tutti questi miglioramenti l'attuale Mercato sarà per sempre un Mercato provvisorio, e non costruiranno quindi le ragioni che già da tempo hanno suggerita al Municipio la necessità di prepararsi alla costruzione di un Mercato definitivo: costruzione fin qui rifiutata, non ostante la buona volontà del Municipio, delle gravi condizioni generali del Mercato finanziario, e della difficoltà, che ancora sarà tosta, di collocare il considerevole numero di famiglie abitanti nelle case da demolirsi. E convinzione di tutta la Commissione che i provvedimenti da lei proposti sono veramente quelli che l'urgente domanda e ad un tempo consente, e che per non si ottenga in tutto quanto è possibile lo scopo desiderato. Epperò con nostra fiducia di avere, come meglio per lei si poteva, adempito al suo mandato.

Firenze, 22 Luglio 1892.

Fatto per il Presidente
da, GAZZONI, Vice-Presidente.

CARLO PALLI
GIUSEPPE POGGI
DOTT. PAULINO CASTELLANI
GIORGIO PALMARINI
AVV. GIULIO BARNABINI
LEON PALLI.



